



# SVIZZERA ITALIANA E MISSIONE



BOLLETTINO INFORMATIVO TRIMESTRALE  
DEGLI ORGANISMI MISSIONARI E DI **missio**-Svizzera

4 – 2009



ACCOGLIERE LA SPERANZA

*Asciuga, Bambino Gesù, le lacrime dei fanciulli  
accarezza il malato e l'anziano!  
Spingi gli uomini a deporre le armi  
e a stringersi in un  
universale abbraccio di pace!  
Invita i popoli, misericordioso Gesù,  
ad abbattere i muri creati  
dalla miseria e dalla disoccupazione,  
dall'ignoranza e dall'indifferenza,  
dalla discriminazione e dall'intolleranza.  
Sei Tu, Divino Bambino di Betlemme,  
che ci salvi liberandoci dal peccato.  
Sei Tu il vero e unico Salvatore,  
che l'umanità spesso cerca a tentoni.  
Dio della Pace, dono di pace all'intera umanità,  
vieni a vivere nel cuore di ogni uomo  
e di ogni famiglia.  
Sii Tu la nostra pace e la nostra gioia! Amen.*

*(Giovanni Paolo II)*

## APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

### Gennaio

– *Intenzione missionaria:* ogni credente in Cristo prenda coscienza che l'unità fra tutti i cristiani costituisce una condizione per rendere più efficace l'annuncio del Vangelo

– *Intenzione generale:* i giovani sappiano utilizzare i moderni mezzi di comunicazione sociale per la loro crescita personale e per meglio prepararsi a servire la società.

### Febbraio

– *Intenzione missionaria:* la Chiesa, consapevole della propria identità missionaria, si sforzi di seguire fedelmente Cristo e di proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli.

– *Intenzione generale:* tutti gli scienziati e gli uomini di cultura, attraverso la sincera ricerca della verità possano giungere alla conoscenza dell'unico vero Dio.

### Marzo

– *Intenzione missionaria:* le Chiese in Africa siano segno e strumento di riconciliazione e di giustizia in ogni regione del Continente.

– *Intenzione generale:* l'economia mondiale sia gestita secondo criteri di giustizia e di equità, tenendo conto delle reali esigenze dei popoli, specialmente di quelli più poveri.

## SOMMARIO

<b>Invocazione</b>	<b>2</b>
<b>Editoriale</b>	<b>3</b>
Irresistibile luce di speranza di <i>Chiara Gerosa</i>	
<b>Ottobre missionario</b>	<b>4</b>
Grazie per il dono dell'incontro di <i>Chiara Ferricoli</i>	
<b>Infanzia missionaria</b>	<b>5</b>
Il gioioso cammino dei Cantori della stella di <i>Margherita Morandi</i>	
<b>Progetti diocesani</b>	<b>6</b>
- La Chiesa di Lugano risponde alla diocesi di Maldonado di <i>Mauro Clerici</i>	
- Acqua e luce per le suore di Espino, di <i>Carlo Carbonetti</i>	
<b>Inserto Azione natalizia</b>	<b>7</b>
L'occasione per incontrare Gesù nei poveri di <i>Mauro Clerici</i>	
<b>Progetti missionari</b>	<b>12</b>
Ritorno alle sorgenti di <i>don GianPaolo Patelli</i>	
<b>Lettere dalle missioni</b>	<b>13</b>
Portatori di luce nel buio delle miserie umane di <i>Romano Eggenschwiler</i>	
<b>Botteghe del mondo</b>	<b>14</b>
Oro, come il miele. Equo, come il miele, di <i>Daniela Sgarbi Sciolli</i>	
<b>Notizie CMSI</b>	<b>16</b>
della redazione	

## IMPRESSUM

Organo ufficiale della Conferenza Missionaria della Svizzera italiana

### Gruppo di redazione

Augusto Anzini, Chiara Gerosa, Carlo Carbonetti, fra Martino Dotta, Romano Eggenschwiler, Margherita Morandi

### Credito fotografico

Le fotografie che non provengono dall'archivio CMSI-Missio, sono gratuitamente messe a disposizione da autori vari.  
In copertina: particolare di dipinto della chiesa abbaziale di Keur-Moussa (Senegal), Foto di Missio Austria, Zerche.

### Stampa

La Buona Stampa - Pregassona

## Irresistibile luce di speranza

Quello in corso è stato un anno sicuramente impegnativo: la crisi economica ha invaso prepotentemente le nostre vite, gli echi di nuove guerre si sono susseguiti, quelli di conflitti ormai abitudinari, come quello nella regione dove è nato Cristo non si sono mai spenti. Una catastrofe? E no, una vera occasione. Un'occasione di cambiamento, un'occasione per scoprire le fonti inesauribili di amore verso l'altro. Perché non riscoprire la semplicità, la bellezza e l'innocenza di questo bambino e portatore di pace che è Gesù? Un bambino che da più di venti secoli torna a mettere le sue mani nelle nostre, torna a guardarci negli occhi e si ripresenta ancora una volta vivo, attuale e reale in questo Natale 2009. Gesù nasce per tutti, senza differenze e distinzioni, portandoci una speranza eterna, che non muore. Ecco, proprio qui sta l'occasione, nella speranza e nel saper tornare come quel bambino, nel saper godere della vera bellezza e nell'apprezzare ciò che di più importante abbiamo. Proprio in tempi più duri per molte famiglie e persone sole, cerchiamo di andare all'essenza del Natale, riscoprendo l'ospitalità e l'accoglienza fra noi e verso il diverso. Apriamo le nostre case in questo Natale e lasciamo che la sua presenza sia realmente fra noi. Ma facciamo in modo che le parole "ospitalità", "accoglienza" e "speranza" non siano belle espressioni da gridare ai quattro venti, facciamo in modo che si concretizzino almeno a Natale: apriamo davvero le nostre case a chi desidera visitarci, apriamole a chi non osa dirci che è solo, apriamole ai nostri nemici, a coloro con cui facciamo più fatica. Lasciamo che la bontà del Signore si faccia carne attraverso i nostri gesti. Non c'è dono più bello che

A partire da Betlemme una scia di luce, di amore, di verità pervade i secoli dove è spuntata la fede in quel Bambino lì è sbocciata anche la carità, la bontà verso gli altri l'attenzione premurosa per i deboli ed i sofferenti

potremmo fare agli altri ma soprattutto a noi stessi, perché la letizia che proviamo quando la nostra carità ottiene dei frutti è immensa e supera qualsiasi guerra e crisi economica. Ricordiamoci poi dei palmi delle mani aperti dei poveri e dei sofferenti, non solo di quei poveri lontani (sarebbe facile), ma soprattutto di quelli che sono vicino a noi, proprio fuori dalla nostra casa. Smettiamola di disprezzare la povertà e la sofferenza che ci stanno intorno compensandole con la nostra solidarietà in qualche lontana bidonville sudamericana, accorgiamoci dei nostri rifugiati, sediamoci accanto a loro ad ascoltarli, visitiamo i nostri anziani che aspettano solo un sorriso e rimaniamo con loro non solo il tempo di un caffè perché dobbiamo scappare, impa-

riamo a dedicarci davvero a queste persone e a "perdere" del tempo per loro. Pensiamo infine che la politica, la polizia ed i tanti sistemi di sicurezza non possono risolvere tutto e a nulla serve arrabbiarsi con le nostre autorità. Proprio la crisi ci fa accorgere che ogni ambito di vita è umano e permette una crescita ed un progresso sociale solo se tiene conto dell'amore. Sì, perché ogni sistema sociale può essere perfetto, ma nulla può sostituire la gratuità dell'amore, che compie un desiderio inesauribile iscritto nel cuore dell'uomo. Un ultimo invito, rivolto da Papa Giovanni Paolo II e che riassume il senso degli inviti precedenti: in questo Natale "Spalanchiamo le porte a Cristo".

*Chiara Gerosa*



## Grazie per il dono dell'incontro

Incontri che marcano  
incontri che lasciano il segno  
che sono esperienza di crescita  
per chi sa ascoltare gli altri  
con il cuore e la mente aperta all'altro

Domenica 18 ottobre presso il centro polifunzionale di S. Antonino si è celebrata, a livello diocesano, la Giornata missionaria mondiale: un pomeriggio incentrato sulla conoscenza da più punti di vista dell'islam e sulla consapevolezza dell'importanza del dialogo con esso. Fil rouge delle animazioni, decisamente ben preparate, era infatti il tema "Incontri che marcano", incontri che lasciano il segno in chi sa ascoltare gli altri con il cuore e la mente aperta all'altro. Sono state proposte delle attività per bambini, ragazzi e adulti incentrate su un paese, il Senegal, a maggioranza musulmana.

I ragazzi grazie ad un gioco hanno potuto riflettere sul dialogo fra islam e cristianesimo e conoscere gli usi e i costumi del popolo Senegalese. Anche il tema della votazione sul divieto di costruzione dei minareti su suolo elvetico ha lan-

ciato il dibattito sull'integrazione dei musulmani nel nostro paese e ha permesso di riflettere con maggiore consapevolezza sull'importanza del dialogo fra le religioni e le culture.

I bambini hanno invece percorso la "strada" del progetto missionario in Senegal all'insegna della condivisione e della solidarietà, sostenuti dalla Parola di Dio. Allo stesso tempo la comunità africana presente in Ticino ha invece proposto un atelier di danze e canti di origine africana: un bel momento, simpatico, per immergersi in un altro "mondo" che è apparso subito vivace e coinvolgente. Il senegalese Papa Ada Ndiaye, la municipale luganese, Nicoletta Mariolini (titolare del dicastero integrazione e informazione sociale), fra Martino Dotta (delegato di Missio nella Svizzera italiana), l'imam di Vignanello Samir Jelassi e don Jean-Luc

Farine, missionario in Ciad, hanno animato una tavola rotonda sul tema delle religioni. «Si è cercato di riflettere –spiega fra Martino– sul piano esistenziale, sul riconoscimento dell'altro nella sua diversità come arricchimento sia personale sia sul piano politico e sociale».

A concludere questo interessante incontro è stato un momento di preghiera condivisa fra musulmani e cristiani, segno concreto del fatto che il dialogo instaurato fra le due religioni ha dato vita ad un progetto comune, quello di alzare insieme lo sguardo verso l'alto per ringraziare l'Altissimo del dono dell'incontro.

All'invito degli organizzatori hanno risposto più di 150 persone che hanno saputo leggere, a ragione, in questo appello un'occasione per conoscere realtà nuove e maturare nella consapevolezza che l'incontro con l'altro è sempre un'esperienza di crescita. E anche di questa Giornata missionaria in Ticino non si può dire che non abbia "marcato" chi ha voluto mettersi in gioco e incontrare la cultura e la religione del Senegal.

*Chiara Ferricoli*



## Il gioioso cammino dei Cantori della stella

«Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva... Nel vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia». (*Matteo, cap. 1*). Gli animatori di Infanzia missionaria da mesi hanno preparato il terreno perché i nostri bambini, guidati dalla stella, potessero percorrere un gioioso cammino di luce per visitare le famiglie delle nostre comunità. Ora l'esperienza è in fase di realizzazione.

Molti nostri piccoli attualizzeranno come protagonisti l'esperienza vissuta da pastori e Re Magi ai tempi della nascita di Gesù e renderanno così concreto il suo messaggio. Quattro tra le venti comunità parrocchiali contattate stanno realizzando, con l'aiuto di parroci e catechiste, il progetto proposto da MISSIO, denominato «Cantori della stella».

Ogni parrocchia ha inteso dare una connotazione particolare all'evento. A Cadro e Davesco, don Gabriele Diener ha coordinato il gruppo di donne impegnate nell'animazione. Alcune hanno confezionato i costumi, altre hanno già accompagnato nella prima domenica di Avvento, i cantori tra le abitazioni dei vari rioni.

A Gordola, il programma è realizzato a cura di alcune mamme e catechiste, col supporto del parroco, don Ernesto Barlassina. Il 20 ottobre, in

occasione della visita sul posto dei rappresentanti della CMSI, è avvenuta la distribuzione di un libretto con le parole di canti e filastrocche e di un CD realizzato dalla sig.ra Belinda con i canti da imparare. Questo gesto ha motivato i bambini alla gioia dell'impegno.

A Ponte Tresa, l'avvio è avvenuto il 22 novembre scorso con la visita sul posto di due membri della CMSI. Alla presenza di don Dario, di un gruppo di mamme e del presidente del Consiglio parrocchiale, le animatrici locali, coordinate da Adele e Loredana, hanno realizzato con gioia le attività programmate: un racconto sotto forma di recitazione che sarà presentato in chiesa il 20 dicembre e l'uscita dei bambini tra le case del paese.

A Tesserete, il momento iniziale è avvenuto al termine della Messa per le famiglie, celebrata da don Erico Zoppis, in occasione della prima domenica d'Avvento ambrosiana. Sono state proprio le famiglie, ad accogliere con entusiasmo la proposta. La realizzazione sarà coordinata

«Veniva nel mondo  
la luce vera  
quella che illumina ogni uomo»  
(Gv 1,9)

dalla famiglia Moggi il 5 gennaio prossimo, data particolarmente significativa per la tradizione religiosa locale che da tempo memorabile considera l'evento dei Re Magi come occasione di coinvolgimento della comunità capriaschese.

Un elemento che accomuna tutti i piccoli amici della Luce è il significato che accompagna ogni loro percorso. Essi saranno il segno dell'amore di Gesù verso tutti, a partire dagli abitanti del paese, ai quali doneranno simbolicamente una stella, per raggiungere idealmente anche le popolazioni lontane da noi.

Tutti questi Cantori della stella diffonderanno infatti tra la nostra gente il progetto lanciato quest'anno da Infanzia missionaria a favore di una Casa di accoglienza per ragazze e ragazzi senegalesi.

L'incoraggiamento di queste parrocchie, e di quella di Giubiasco, ormai pilota nei progetti d'Infanzia missionaria, contagerà senza dubbio altre comunità.

*Margherita Morandi*



A Cadro e Davesco, 4 gruppi di Cantori hanno ricevuto il mandato la prima domenica di Avvento

## La Chiesa di Lugano risponde alla diocesi di Maldonado

Aver conosciuto situazioni di bisogno ed aver trovato disponibilità all'accoglienza predisponde a non chiudere il cuore ad una richiesta di aiuto

«Tal vez nuestro mejor tesoro luego de haber soñado con la propia posesia que se nos negò, sea amarla en la de los demàs y seguir sintiendola profundamente ya en el atardacer de nuestra vida» (*Juan José Morosoli*) L'Uruguay è stato terra di forte emigrazione della nostra gente, come lo fu l'Argentina. Morosoli partì dalla Capriasca e andò in cerca di fortuna nelle campagne uruguayane. L'agricoltura, l'edilizia dei poveri, la ristorazione furono gli approdi dei nostri antenati. Molti tornarono con poca fortuna, altri restarono senza arricchirsi mai.

Oggi una diocesi di quel paese ha urgente necessità di personale per la pastorale. Il vescovo di Maldonado-Rocha, mons. Rodolfo Wirz, originario della Germania, vede la sua grande diocesi di 16 mila kmq (1/3 della superficie della Svizzera) in espansione, ma non può rispondere alle necessità.

La nostra Chiesa, attraverso il vescovo mons. Pier Giacomo Grampa, ha già fornito una prima risposta positiva: se abbiamo qualcuno disposto a partire, daremo una mano al vescovo Wirz. Conosciamo la situazione del nostro clero, ma di fronte a questa situazione, e ce ne sono molte altre ancora peggiori, non possiamo restare insensibili.

L'Uruguay è un paese totalmente laico e la pastorale incontra enorme difficoltà. Il partito al potere da 100 anni ha una costituzione che separa totalmente la Chiesa dallo

Stato, limitandone il raggio d'azione e senza darle nessun tipo di appoggio.

Scarsissime le vocazioni e il seminario di Montevideo è praticamente vuoto. Si spera che la Grande Missione Universale iniziata dopo Aparecida (2008) possa essere uno stimolo. Sacerdoti Fidei Donum e religiosi stranieri accompagnano le comunità di tutto il paese.

La diocesi di Maldonado-Rocha creata nel 1966, occupa due dipartimenti (cantoni) e si trova sul mare. Le sue spiagge conosciute in tutta l'America latina, hanno portato un turismo di massa, spesso legato al sesso e agli stupefacenti. La violenza che ne consegue è alta.

Molti abbandonano la campagna per andare verso la città, attratti dal miraggio dei facili guadagni del turismo. La città si allarga e crea nuovi quartieri, facendo capo a sussidi statali.



Il vescovo Rodolfo ha nella sua diocesi 15 parrocchie, 3 nel capoluogo. Un solo sacerdote incardinato, alcuni religiosi e Fidei Donum provenienti da tutto il mondo e 12 diaconi permanenti di età media elevata. Il 70% della popolazione è battezzata, ma solo il 3% frequenta regolarmente.

A Cerro Pelado-La Sonrisa il vescovo ha costruito un salone e una casa parrocchiale. Al momento vi presta servizio un diacono permanente che è anche giornalista in città. Liturgia della parola e preparazione ai sacramenti: non vi sono altre attività. Il settore si amplia (si calcolano circa 5000 famiglie). La paura è che le sette si mettano al lavoro e in ambienti di scarsa cultura religiosa avrebbero buoni candidati. È urgente dare a questa regione una struttura parrocchiale con un'équipe pastorale.

*Mauro Clerici*

### Cosa possiamo fare

Come già abbiamo fatto in passato (Colombia, Venezuela, Ciad), dobbiamo mettere una mano sul cuore e sentirci in cammino con la Chiesa universale e in questo caso con Maldonado. Il vescovo sarebbe interessato ad avere un sacerdote, un diacono e dei laici, magari una coppia. Già la casa è pronta per accogliere gli inviati della nostra Chiesa.

Sperando di trovare chi è disponibile a prestare un tale servizio (prettamente pastorale) si annuncerà a mons. Vescovo e/o alla CMSI (091/966.72.42). Coraggio!

## L'occasione per incontrare Gesù nei poveri

Un altro anno volge al termine. Ma per noi cristiani manca ancora l'evento culmine: Dio Padre fonte di ogni amore invia tra gli uomini suo figlio Gesù perché condivida con noi ogni passo della vita: l'incarnazione di Dio, momento stupendo della storia del popolo che Dio si è scelto. Gesù nel suo cammino terreno ha incontrato le folle, ma anche i singoli individui e in particolare ha incontrato poveri, malati, emarginati e da questi incontri sono nate emozioni. Gesù si commuove, chi lo incontra si commuove. Anche noi durante questo anno abbiamo certamente fatto incontri che ci hanno commosso, sia con Gesù che con i poveri. Sì, anche con i poveri che vivono in mezzo a noi, ma spesso non ce ne accorgiamo. I nostri missionari nelle terre di evangelizzazione incontrano Gesù e i poveri ogni giorno, ad ogni passo. Da Gesù ricevono la forza per testimoniare e per andare avanti malgrado tutto, dai poveri ricevono la richiesta del miracolo.



Noi, nel nostro mondo siamo forse troppo chiusi in noi stessi per accorgerci che viviamo gli stessi momenti. Tutti siamo convinti di vivere in un tempo di crisi, tutto sembra volgere al negativo: ci sentiamo disorientati. Il contesto sociale è frammentato e non aiuta a ridare serenità e speranza. Molte ditte aprono le porte al lavoro parziale o chiudono definitivamente le porte e tante famiglie sono sul lastrico. Cambiano le abitudini e tutto ci fa capire come siamo fragili. Le famiglie a volte si organizzano e fanno emergere quel patrimonio di idee e fantasia che in passato è riuscito a ridare coraggio. La società ha bisogno di sostituire la mentalità della ricchezza per ritrovare uno stile di vita sobrio. Ridare senso a cose che abbiamo dimenticato, come le relazioni umane che sono la base per misurare il grado di soddisfazione della nostra vita, ridare al nostro vivere un senso di spiritualità.

La storia di Gesù è una storia di parole, ma anche di relazioni. Non ascoltare la Parola e le parole degli uomini, non creare relazioni, significa non maturare nella fede, non incontrare le persone (soprattutto i più poveri) significa non camminare sulle strade della carità, non vivere di speranza perché si scade nell'abitudine e nella facilità di piangerci addosso.

L'andare nei Vangeli è un termine familiare e viene coniugato con i luoghi della vita (città, villaggio, casa...), con il dono (guarigione,

Grazie a tutti coloro  
che rispondono con generosità all'azione natalizia  
i missionari della Svizzera italiana nel mondo  
rendono reale l'incontro con Cristo  
nell'abbraccio dei poveri

libertà...), con l'osservare (andate a vedere, andate a informarvi, andate e imparate, andate e dite...) con l'incontro e la prossimità ("Va e anche tu fa lo stesso" Lc 10,37). Tutta la storia di Gesù è storia di incontro e di ascolto che pone anche degli interrogativi, come quello al giovane ricco "Va e vendi quello che hai e dallo ai poveri e poi vieni e seguimi" (Mc 10,21). E negli incontri, nell'andare e nell'inviare di Gesù c'è sempre una preferenza per i più poveri.

Il Natale è occasione stimolante per guardarci allo specchio, per capire finalmente che abbiamo ancora bisogno di questo Gesù che viene tra noi e che abbiamo ancora bisogno dei poveri che ci fanno ridare un senso alla vita e alle sue scelte.

*Mauro Clerici*

### Cosa possiamo fare

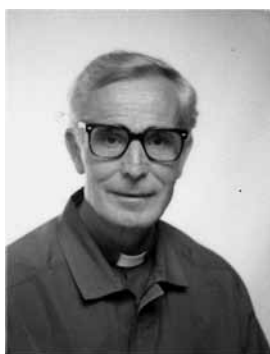
L'azione Per un Natale cristiano vuol essere una proposta di riflessione e di condivisione, un modo "diverso" di vivere il senso del regalo, un nuovo senso della parola fratello.

Grazie a chi vorrà accettare il nostro invito a spezzare il pane con i missionari della Svizzera Italiana perché il Natale di chi vive con loro sia meno triste.

A tutti auguro un Natale pieno di gioia, di evangelica povertà e di forte condivisione.



don Jean-luc Farine



p. Giusto Cramerì



Marzio Fattorini



don Angelo Treccani



don Sandro Colonna



suor Lucia Rossi



p. Fiorenzo Cramerì



sr. Maria del Sasso Franscella



Roberto Rossi (ultimo a destra)



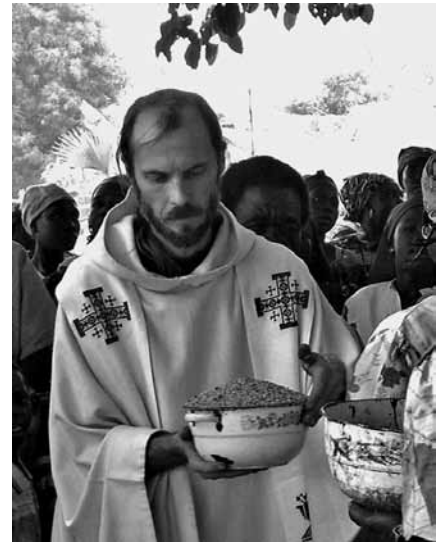
Rovelli Gérard



p. Pierluigi Carletti



p. Antonio Cramerì



don Lorenzo Bronz



sr. Maria Attilia Grossi



suor Maria degli Angeli Albertini



suor Olga Pianezza



Luciano Re

## Gli indirizzi dei nostri missionari

Albertini suor Maria degli Angeli (1\*) di Sementina  
Soeurs Carmélites, Lot Ivy 114  
Ilavinato - Anosipatrana  
101 ANTANANARIVO (Madagascar)

Bronz don Lorenzo (7\*) di Locarno  
c/o Evéché de Doba  
B.P. 22  
DOBA (Ciad)

Carletti padre Pier Luigi (8\*) di Verscio  
Bastion Popular, Casilla 1149  
GUAYAQUIL (Ecuador)

Colonna don Sandro (7\*) diocesano  
Caixa postal 6  
Correio Central  
PONTA GROSSA - PR (Brasil)

Crameri padre Antonio (2\*) di S. Carlo (GR)  
Parroquia Santa Marianita  
Ap.do 08.01.10065  
ESMERALDAS (Ecuador)

Crameri p. Fiorenzo e Giusto (2\*) di S. Carlo (GR)  
Cottolengo Communities  
P.O. Box 24391  
NAIROBI (Kenia)

Farine don Jean-Luc (7\*) di Muralto  
c/o Eveché de Doba  
B.P. 22  
DOBA (Ciad)

Fattorini Marzio (11\*) di Balerna  
Estado Guàrico  
ESPINO (Venezuela)

Franscella suor Maria del Sasso (10\*) di Locarno  
Av.da Dr. Morsicano Pancho Ramirez  
3144 SAUCE DE LUNA / E. Rios (Argentina)

Grossi suor Maria Attilia (3\*) di Montecarasso  
Hospitale Infective  
GRAMSH (Albania)

Pianezza suor Olga (5\*) di Savosa  
Misionárias Franciscanas del Verbo Encarnado  
Av. Millan 3127  
MONTEVIDEO (Uruguay)

Re Luciano (6\*) di Sementina  
Parroquia Santa Ana  
YAURI/ESPINAR Cuzco (Peru)

Rossi Roberto (9\*) di Osogna  
Lyglaukio G 9 B  
01215 VILNJUS (Lituania)

Rossi suor Lucia (4\*) di Prada (GR)  
Casa Betania  
Apdo Aereo 337  
POPAYAN (Colombia)

Rovelli Gérard (11\*) di Bellinzona  
Mission Catholique de Goré  
B.P. 61  
MOUNDOU (Ciad)

Treccani don Angelo (7\*) di Curio  
Estado Guàrico  
EL SOCORRO 2331 (Venezuela)

---

### Istituti e organismi d'appartenenza

1. Carmelitane di S. Teresa
2. Congregazione del Cottolengo
3. Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli
4. Suore Agostiniane
5. Missionarie Francescane del Verbo Incarnato
6. Missione Betlemme Immensee
7. Sacerdoti e laici diocesani "Fidei Donum"
8. Salesiani di Don Bosco
9. Movimento dei Focolari
10. Suore della Santa Croce di Menzingen
11. Missionari laici della Diocesi di Lugano

## Acqua e luce per le suore di Espino

A inizio novembre il sottoscritto e altri due membri della Commissione progetti diocesani, Rosalba Bianchetto e Franco Ferrari abbiamo effettuato una visita nella missione diocesana in Venezuela dove padre Angelo Treccani e Marzio Fattorini sono costantemente attivi nelle comunità di El Socorro e Espino.

Ci bastano pochi giorni per capire con quanto impegno e serietà dedichino la loro vita in questi villaggi per portare aiuto concreto a bambini, famiglie e anziani privi dei mezzi necessari al sostentamento e all'educazione.

Domenica 1° novembre accompagniamo p. Angelo che deve celebrare la messa in un piccolo villaggio, Parmana, situato sul fiume Orinoco. Si parte presto perché, nonostante la celebrazione sia alle 10.00 e i chilometri solo una novantina, la strada da percorrere è una polverosa pista in terra rossa. A Parmana c'è una piccola comunità affidata alla catechista Thais che fa pure da infermiera. La chiesa è molto semplice, e i fedeli sono solo donne e bambini, ma p. Angelo sa portare un messaggio profondo e chiaro, lontano dall'astratta teologia di aule universitarie. Dopo la celebrazione accompagnata dai canti allegri di Thais, suo marito ci delizia con un pranzo a base di riso e pesce fresco. Purtroppo la necessità di ripartire alla volta di Espino per la messa delle 18:00 ci lascia poco tempo per uno scambio di opinioni. Ancora un paio d'ore tra buche e cunette. P. Angelo guida abilmente il piccolo bus un po' sgangherato ma non può risparmiarci dalla polvere che invisibilmente ci avvolge. Non ce ne rendiamo conto ma appena giunti a Espino, Marzio e le quattro suore da poco arrivate in parrocchia, ci fanno notare che sembriamo dei pellossa. In queste condizioni e con

Nel progetto diocesano in Venezuela le suore appena giunte rappresentano la speranza e il futuro per la parrocchia di Espino e per i suoi villaggi disseminati nella savana

una temperatura all'ombra sempre sui 33 gradi, il desiderio di farsi una doccia è quanto di più normale si possa desiderare. Marzio però ci avvisa che da due giorni manca la corrente e le pompe non hanno potuto mandare l'acqua nei serbatoi. Quindi per lavarsi ci si deve arrangiare con un secchiello. La mancanza di acqua potabile e corrente rappresenta un grave problema. Non esistono acquedotti e ogni famiglia deve procurarsi l'acqua nelle lagune disseminate per la savana, che però non è potabile. Quella da bere si deve acquistare. In parrocchia, per Marzio e le suore la porta P. Angelo da El Socorro dove c'è una sorgente di acqua buona. Durante la settimana –per la stessa strada e sotto lo stesso sole– ci rechiamo di nuovo a Espino per una riunione con le suore. Marzio, un po' sconsolato ci dice che la corrente non c'è stata a sufficienza per mandare nei serbatoi l'acqua necessaria

per due o tre giorni consecutivi. Così la missione è ancora senza acqua dai rubinetti. Questa situazione è ritenuta normale. Tanto è così per tutti. Allora diciamo a p. Angelo: «ma non hai pensato ad installare un generatore?» «Perché no!» Risponde senza aggiungere altro. E successivamente durante l'incontro con le suore, a sorpresa annuncia che gli amici della CMSI finanzieranno l'acquisto di un generatore per la casa parrocchiale di Espino. La superiora, visibilmente gioiosa dice che proprio in questi giorni la mancanza di corrente aveva impedito di preparare al computer alcuni sussidi per la pastorale ed aveva quindi pensato di dire a p. Angelo che un generatore sarebbe stato comodo anche per l'acqua e per il frigorifero. Ma l'annuncio di p. Angelo precede la richiesta e la superiora ringrazia e dice che davvero la provvidenza è lungimirante.

*Carlo Carbonetti*



senza corrente i contenitori per l'acqua restano vuoti

## Ritorno alle sorgenti

È irresistibile per un missionario che ha trascorso una vita in missione non “scappare” appena possibile in quelle terre per donare ancora le poche forze che restano

Dal 14 settembre al 7 ottobre 2009 don GianPaolo Patelli, parroco a Caslano, per alcuni anni missionario in Zimbabwe, ha accompagnato p. Luigi Geranio da Dongio, dei Padri d’Africa (conosciuti come Padri Bianchi), nel Rukwa, al sud-ovest della Tanzania dove è stato missionario per ben 53 anni. La Tanzania è grande 22 volte la Svizzera (936’000 kmq) e la chiesa è ormai completamente nelle mani di vescovi e sacerdoti indigeni.



Lo scopo della visita era quello di testimoniare ancora la disponibilità cristiana, nella solidarietà, per cooperare a rendere migliore la vita di quelle popolazioni.

**Nuova Maternità a Sumbawanga**  
P. Luigi, con la sua lunga esperienza in quella zona, ha visto la necessità ed il valore di un’opera molto im-

portante: una nuova maternità che la diocesi vuole aprire a Sumbawanga, quale completamento dell’ospedale-dispensario già operante e diretto dalle suore diocesane, che è di sussidio all’affollato ospedale distrettuale della città. Quanto realizzato finora è stato sostenuto da offerte di benefattori privati e da parrocchie anche di varie parti del Ticino e della Svizzera. La struttura esterna, su progetto dell’Arch Riccardo Rossinelli, è ormai costruita

(vedi foto). Gli interni sono la parte più costosa ed è richiesto un grosso aiuto finanziario (circa 400.000 fr.) per permetterne l’apertura, nella prossima primavera 2010.

**L’importanza vitale di acqua potabile.**

Si possono evitare molte malattie, se si riesce ad offrire alle popola-

zioni dei paesi in via di sviluppo, pozzi che diano acqua non inquinata come purtroppo lo è quella di superficie che viene usata. Anche questo è l’aiuto che P. Geranio offre da quando, arrivato un giorno a Chelenganya vide una donna che raccoglieva con un piccolo recipiente la stessa acqua che bevevano mucche e capre.

È quindi necessario che l’acqua potabile, non sia inquinata. Nei lunghi 53 anni troppe sono state le malattie dovute all’acqua inquinata che p. Geranio ha visto sui corpi di innumerevoli persone. Per questo si è impegnato, grazie al sostegno finanziario di generosi benefattori anche del Ticino, nella realizzazione di pozzi.

Durante il nostro soggiorno, assieme ai collaboratori della Caritas diocesana di Sumbawanga, che ora si occupa della realizzazione di pozzi, ci siamo arrampicati sulle colline rocciose di Ulumi ed abbiamo individuato buone sorgenti che captate possono, con una condotta di circa 20 km che sarà fatta dalla popolazione del villaggio, offrire acqua potabile pulita all’intero villaggio (5’000 abitanti), con il pozzo al centro di esso. Naturalmente necessita un investimento finanziario non indifferente, per lo sbarramento di captazione, i tubi e la grande cisterna (alcune decine di migliaia di franchi).

Vogliamo continuare a sostenere queste importanti opere, che, tramite P. Geranio già in molti luoghi rendono e ancora renderanno meno difficile la vita futura di quelle popolazioni.

*don GianPaolo Patelli*

## Portatori di luce nel buio delle miserie umane

### Dal Madagascar suor Maria

degli Angeli ci illustra le drammatiche conseguenze che la crisi politica che ha travolto il paese dall'anno scorso ha avuto soprattutto sulle persone che vivono in città, specialmente nella capitale Antananarivo. Essa ha cambiato il volto di questa nazione, incidendo sull'indole più nobile di ogni malgascio. In questo frangente le suore, informate del disperato proposito di una madre di tre figlie, alle quali non poteva più procurare il necessario, sono riuscite a far loro riacquistare la gioia di vivere, accogliendole a scuola e procurando loro un alloggio. Esse sono pure riuscite a sistemare in un collegio, dove riceveranno le attenzioni adeguate i tre nipotini di una nonna che non riusciva a trovare i mezzi per sostentarli. È questa la non facile missione cui sono ora sempre più interpellate fronte a situazioni sociali concrete cui bisogna far fronte con tempestività. Augurandoci buon Natale suor Maria degli Angeli confida, grazie anche ai preziosi aiuti dell'Azione natalizia di poter ridare un po' di sorriso sui molti volti rattristati e scoraggiati dalla miseria.

### Don Sandro Colonna

dopo un anno di non facile missione in Congo e un paio di mesi di soggiorno da noi è da poco atterrato in Brasile per raggiungere Ponta Grossa a circa 600 km da San Paolo. Qui si tratterà fino a gennaio presso la "Casa do Menor" per poi trasferirsi ad Ortiguera. Nella sua circolare ci descrive la calorosa accoglienza ricevuta da parte dei ragazzi del centro. Gli auguriamo un buon lavoro in quell'ambiente brasiliano che gli è più che familiare, date le sue precedenti esperienze e attendiamo con interesse le sue sempre sapide circolari. Don Sandro ci ricorda, commentando l'episodio evangelico della vedova che offre i due spiccioli, che sono tutto quanto possiede, l'importanza di offrire attenzione a chi ne ha bisogno, costituisce la radice della vera solidarietà.

### Suor Maria del Sasso

da Bovril in Argentina ci informa, tramite la nostra collaboratrice suor Carla Pia, che sta bene e può ancora occuparsi delle attività dell'infanzia missionaria malgrado l'età; provate a fare il conto: 62

anni di Argentina! Forza suor Maria: sempre adelante! Purtroppo lamenta la mancanza di vocazioni femminili, ma senza angosciarsene: Gesù, che conosce tutto, se ha bisogno delle nostre opere a suo tempo provvederà, tanto più che è lui a chiamare. La scuola con i suoi 41 ottimi maestri di primaria e 10 di asilo infantile procede bene. Fra i suoi ricordi più cari ci ha fatto pervenire la foto che quasi a tradimento un poliziotto del servizio di sicurezza le ha fatto mentre era impegnata nella sala di emergenza durante la visita a Rosario, di Giovanni Paolo II.

### Da Popayàn in Colombia

suor Lucia Rossi, ci ringrazia per l'attenzione costante che dal Ticino rivolgiamo a chi sta lontano da casa in missione. Ciò sprona tutti i missionari a darsi con maggior entusiasmo e dimostra che l'amore non si pone confini. Suor Lucia che vive ed opera in una casa d'accoglienza dell'Archidieceesi, dove si organizzano incontri culturali e spirituali, si reca pure regolarmente in alcune "veredas" per la catechesi e a visitare delle famiglie bisognose. Grazie ai nostri contributi ha potuto sovvenire ai bisogni scolastici di 17 bambini molto poveri; pagando l'iscrizione, procurando il materiale scolastico e l'uniforme, che fa sì che almeno a scuola il povero sia vestito allo stesso modo del ricco. Alle numerose famiglie indigenti si aggiungono pure anziani che necessitano cure e medicinali. Quotidianamente le consorelle della Colombia, nella preghiera si augurano che nel cuore dei benefattori regnino l'amore e la pace.

Romano Eggenschwiler



suor Maria degli Angeli visita gli ammalati

## Oro, come il miele. Equo, come il miele

La testimonianza di un produttore messicano  
ci fa ben comprendere  
in cosa consiste il commercio equo  
e come con la nostra scelta nella spesa  
permettiamo una vita degna a tante famiglie

Undici gruppi di produttori per otto tipi di miele. Mieli diversi, che – combinati insieme – danno origine a squisite miscele, oppure mieli particolari. Come, per esempio, il nuovo Azahar, (il cui nome significa, in spagnolo, i fiori d'arancio), che vi regalerà il ricordo del profumo delle zagare. Oppure il Flor de Campanella, prodotto dall'omonima cooperativa messicana e ottenuto da una campanula particolarmente mellifera.

Tre di questi mieli sono anche di qualità bio: ciò significa il rispetto di due criteri: le arnie devono essere poste ad una determinata distanza minima dalle superfici agricole coltivate in modo convenzionale e, contrariamente all'uso corrente, le api devono essere nutrite con miele bio e non con soluzioni zuccherine. Inoltre, naturalmente, per i trattamenti non si può impiegare alcun prodotto chimico.

La claro fair trade ha riorganizzato il suo assortimento di miele apportando dunque qualche novità nei prodotti ed una nuova confezione in vasi vetro, caratteristica che permette al cliente di vedere il prodotto e che non influisce sulla sua data di scadenza (24 mesi a partire dal condizionamento).

Ma prima di passare alla degustazione ascoltiamo quanto dice Adin, un produttore messicano della cooperativa Tzeltal Tzotzil:

«La mia famiglia deve tutto alle api. Già dai tempi in cui mio padre era

un lavoratore agricolo dipendente, imparava i segreti del mestiere di apicoltore. Poi, con i propri risparmi riuscì ad acquistare la sua prima regina. In questo modo iniziò l'indipendenza economica della nostra famiglia. Grazie al guadagno delle vendite del suo miele, riuscì a comperare un primo pezzo di terra, sul quale piantò del caffè. Ma i miglioramenti per la mia famiglia sarebbero stati impensabili senza il commercio equo. L'importanza del commercio equo per noi non consiste solo nel prezzo migliore che riceviamo per il nostro miele, ma –soprattutto, direi– nella possibilità di disporre di un canale di commercio sicuro. Qui in Messico spesso non potevo neppure vendere il mio miele», spiega Adin.

Ammiccando con gli occhi ci fa capire che il lavoro tra gli alveari gli pare quasi una vacanza, poiché a causa del freddo, fino alle otto di mattina le api sono irritabili al punto che non si riesce a lavorare e perciò Adin ha la possibilità di alzarsi



anche un po' più tardi. Quando deve lavorare nella piantagione di caffè, non si alza alle sei, ma alle quattro! «Non posso certo diventare ricco con il miele, ma –accanto al caffè– si tratta di una fonte di reddito supplementare. Grazie al commercio equo guadagno così tanto da permettere alla nostra famiglia di mangiare carne anche una volta la settimana. Ed ora, per la prima volta indossiamo abiti nuovi e non devo portare pantaloni e camicie usati», ci racconta Adin con una punta di fierezza.

(estratto dalla scheda informativa dei produttori di Tzeltal Tzotzil di GEPA- The Fair trade Company)

*Daniela Sgarbi Sciolli*

Questo estratto da un'intervista ad un produttore spiega bene come il commercio equo possa contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei produttori. Con prezzi superiori del 40% a quelli del mercato convenzionale, con il prefinanziamento della produzione e la consulenza per trovare un prodotto sempre migliore, possiamo proprio dire che commercio equo e miele hanno almeno un punto in comune: entrambi hanno potere di addolcire la vita di produttori e consumatori.

## 90 - 50 ... e partire di nuovo

Dall'elenco dei missionari della Svizzera italiana a pag. 10, rispetto agli scorsi anni si può notare la mancanza di alcuni nomi. Sia a motivo di rientri, sia a motivo del decesso di p. Guido Zanetti.

Suor Agnese Gilà rientrata lo scorso anno dopo 48 trascorsi in Brasile, compie 90 anni. Assieme ai nostri auguri le inviamo quelli dei nostri lettori che nel corso della sua presenza in missione l'hanno sostenuta con generosità.

Dal Brasile suor Agnese si ricordava nella preghiera dei suoi benefattori; ora assieme alle consorelle anziane dice di sentirsi spiritualmente unita a tutti noi e prega per chi si trova in trincea.

Suor Olga Pianezza è rientrata in novembre per celebrare presso la propria congregazione il 50.mo di professione religiosa.

In un incontro in sede ci ha raccontato della sua prima missione in Brasile come "suora-parroco" per 10 anni in una parrocchia di 15.000 abitanti senza sacerdote per cui tutta l'attività e la coordinazione pastorale era nelle sue mani. Ce la descrive come una delle più belle esperienze.

Come seconda missione ha accolto un lavoro molto diverso: occuparsi di ragazzi di strada e in particolare di ragazze madri. Un'esperienza molto umana che le ha permesso di aiutare tanti giovani a costruirsi una vita più degna.

Dopo questa esperienza è stata trasferita nel Nord-Est brasiliano. Una zona estremamente arida e povera dove la gente vive di quel poco che la terra lascia coltivare: solo fagioli e mais e niente altre verdure, per la mancanza d'acqua. Suor Olga svolgeva il suo lavoro in due centri giovanili che accoglievano ciascuno

150 tra neonati, bambini e adolescenti. In questi centri si dava loro da mangiare e si cercava di dare una formazione, non solo cristiana ma soprattutto umana e professionale. Ora, dopo diversi anni, qualche ragazzo ha terminato l'università e porta avanti degnamente la sua professione e la sua famiglia.

Attualmente si trova da 10 anni nella casa provinciale di Montevideo in Uruguay. La sua missione si svolge alla periferia della città in mezzo a 400 asentamientos (rioni) in cui vivono fino a 1000 famiglie. Vivono letteralmente sulle discariche in terreni altamente inquinati e campano con la raccolta di rifiuti. Selezionano plastica, ferro, carta, vetro, legno... e lo vendono a ditte che fanno una specie di riciclaggio.

Finalmente il municipio sta incentivando la costruzione di case lontano dalle discariche. In questo processo, compito di suor Olga e delle consorelle è aiutare la gente a lavorare insieme e fare gruppo.

Ma la missione delle suore continua con il centro di accoglienza per ragazzi e ragazze dal mondo della droga e della violenza.

Compito e volontà di suor Olga è far capire a questi ragazzi che riuscire a vivere con dignità è possibile.

Con pazienza quando le suore riescono ad instaurare un rapporto individuale, ad un certo punto i ragazzi confidano la loro triste storia: di violenza, di miseria, di mancanza di amore perché una vera famiglia non esiste. Quando avviene questo coinvolgimento ed i ragazzi si rendono conto che realmente vuoi loro bene, sono essi stessi a desiderare di ritornare al centro perché capiscono che un'altra maniera di vivere e vedere le cose c'è. A volte dicono che il tempo (imposto per legge in 4 ore) che trascorrono al centro è

poco. Desidererebbero restare tutto il giorno perché –dicono– quando usciamo di qui dobbiamo trovare espedienti per portare un po' di soldi a casa.

Nel centro, le suore assieme ai ragazzi analizzano i fatti della vita quotidiana e vi riflettono alla luce della Parola di Dio. I ragazzi hanno a portata di mano il Vangelo; lo sfogliano, non sempre lo capiscono e alcuni si rivolgono alla suora in cerca di spiegazioni. Questo vuol dire che si rendono conto che quella vita difficile non è una cosa normale.

Al termine del colloquio suor Olga ci ha detto la cosa più bella: mi sento ancora giovane e in forze per continuare ancora nella missione.

Ed allora auguri cara suor Olga.

### Visita in Ciad

Mons. Vescovo e don Pietro Borelli si recheranno a gennaio nella missione di Mbikou per far visita ai nostri missionari e per valutare sul posto necessità e prospettive del futuro della missione in vista del termine del mandato per don Lorenzo Bronz a fine 2010 e successivamente, nel 2011-2012 per don JeanLuc Farine.

### Campo estivo 2010

Anche per il prossimo anno, il campo estivo sarà indirizzato all'Uruguay, a Cruz de Carrasco, alle porte di Montevideo, ma non solo. Il periodo previsto è il mese di luglio. Si richiede la maggior età, buona salute e spirito di adattamento a situazioni di disagio. Contatti possibili tramite il segretariato, oppure direttamente con il presidente (mauro.clerici@bluewin.ch).

Unita alle consorelle anziane  
prego per l'avvento del Regno di Dio.  
Santa Teresa di Gesù Bambino  
patrona delle Missioni  
non è mai uscita dal suo convento  
perché ciò che vale  
è l'offerta in Amore  
della propria vita.

(suor Agnese Gilà)

G A B

CH - 6904 Lugano

**CMSI / missio** - Corso Elvezia 35 - Casella postale 4329 - 6904 Lugano  
091 9667242 - ccp 69-868-6 - [www.cmsi.ws](http://www.cmsi.ws) - e.mail: [segreteria@cmsi.ws](mailto:segreteria@cmsi.ws)